Pills

Assicurazioni



Riforma dell’RC auto nel DDL Concorrenza 2026: le considerazioni dell’IVASS

Novembre
2026

Legance

L’IVASS ha di recente presentato una memoria contenente le proprie considerazioni in merito all’articolo 11 del disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2026 (A.C. 3120) (il “**DDL Concorrenza**”), che conferisce al Governo una delega per la riforma della disciplina dell’assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli (rispettivamente la “**Delega**” e l’”**RC auto**”).

Con la memoria, l’Autorità di vigilanza ha inteso fornire elementi conoscitivi e indicazioni puntuali sulla formulazione dei principi e criteri direttivi della Delega, affinché le misure di riforma risultino compatibili con la sostenibilità tecnica del ramo, con la neutralità concorrenziale e con i principi sanciti dalla normativa europea.

Finalità e contenuto della Delega

L’articolo 11 del DDL Concorrenza autorizza il Governo ad adottare, entro quattro mesi dall’entrata in vigore della legge, decreti legislativi di riforma della disciplina dell’RC auto, oggi contenuta in via principale nel Titolo X del D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (il “**CAP**”). La Delega persegue tre finalità: (i) correlare in modo più stretto il premio pagato dall'assicurato al rischio effettivamente assunto dall’impresa; (ii) rendere più efficiente il sistema del risarcimento diretto; e (iii) rafforzare il contrasto alle frodi assicurative e all’evasione dell’obbligo assicurativo.

A tal fine, la norma individua sei principi e criteri direttivi, relativi a: (a) revisione della formula *bonus-malus*, per valorizzare i comportamenti di guida virtuosi e ridurre il peso della variabile territoriale; (b) efficienza del risarcimento diretto, anche tramite la revisione del calcolo dei *forfait*; (c) misure antifrode in fase liquidativa e, con le necessarie cautele, assuntiva; (d) contrasto all’evasione dell’obbligo assicurativo, mediante controlli telematici e l’adeguamento delle sanzioni; (e) trasparenza delle offerte per i consumatori; e (f) coordinamento del CAP con le leggi speciali.

La valutazione generale dell'IVASS

In apertura, l'IVASS ha espresso una valutazione complessivamente favorevole sulle finalità della Delega, ritenute condivisibili e coerenti con l'esigenza di accrescere l'efficienza e la trasparenza del mercato e la tutela degli assicurati.

L'Autorità ha tuttavia evidenziato come il termine di quattro mesi previsto per l'esercizio della Delega appaia particolarmente ristretto. La riforma incide infatti su un sistema caratterizzato da rilevanti interdipendenze tecniche, tariffarie e liquidative, e richiede analisi d'impatto, evidenze quantitative, confronto con gli operatori e coordinamento con il CAP.

L'Istituto ha inoltre richiamato l'attenzione su due profili di carattere generale. Da un lato, l'obiettivo di ridurre il peso della territorialità nella segmentazione del rischio attraverso espliciti vincoli tariffari, pur ispirato a finalità mutualistiche, potrebbe risultare poco compatibile con la natura dell'attività assicurativa e con il principio di libertà tariffaria stabilito dalle direttive europee. Dall'altro, l'impiego di nuove fonti di dati e di metodologie di tariffazione innovative (*e.g.*, basate sulle scatole nere) dovrebbe rispettare i principi di proporzionalità, qualità dell'informazione, trasparenza e protezione dei dati personali, evitando discriminazioni non giustificate dalla natura del rischio.

Le osservazioni sui criteri di delega

Le principali osservazioni formulate dall'IVASS sui singoli criteri di delega riguardano:

1. **meccanismi tariffari** – l'IVASS suggerisce in particolare di estendere la Delega oltre la sola formula *bonus-malus*, richiamando l'articolo 133, comma 1, del CAP, così da ricomprendere tutte le condizioni di polizza che legano il premio alla sinistrosità e ad altri indicatori oggettivi di rischio, con criteri aggiuntivi, verificabili e trasparenti. La riduzione del peso dei differenziali territoriali presuppone più informazioni sul rischio individuale, adeguati presìdi sui modelli e sulla qualità dei dati e un'informativa chiara all'assicurato. Quanto alle scatole nere, l'IVASS propone di attuare o rivedere l'articolo 132-*ter* del CAP e di consentire alle imprese, previo consenso dell'assicurato, l'accesso ai dati dei dispositivi EDR (*Event Data Recorder*) installati di serie sui veicoli di nuova immatricolazione dal 2024;
2. **Risarcimento diretto** – riconosciuta la funzionalità del sistema CARD (Convenzione tra Assicuratori per il Risarcimento Diretto), l'IVASS propone di sostituire il riferimento alla "revisione della metodologia di calcolo dei valori dei *forfait*" con un richiamo più generale ai criteri di compensazione dei rimborsi tra imprese, affidando alla regolamentazione secondaria la calibrazione dei parametri economici ed evitando di irrigidire nella fonte primaria elementi tecnici soggetti a periodico aggiornamento;
3. **misure antifrode** – l'IVASS distingue fra l'uso di indicatori antifrode in fase liquidativa, che può accrescere l'efficacia dei controlli, e il loro impiego in fase assuntiva, che comporta rischi di automatismi, falsi positivi ed elusione dell'obbligo a contrarre. Un riferimento all'"antifrode assuntiva" andrebbe quindi previsto solo con limiti e garanzie chiari, inclusa una verifica ulteriore – umana, in caso di utilizzo dell'intelligenza artificiale – per le decisioni sfavorevoli al contraente. L'Istituto propone inoltre di rendere obbligatorie l'alimentazione e la consultazione delle banche dati antifrode sui rapporti assicurativi non obbligatori (articolo 21 della legge n. 193 del 2024), integrandole nell'Archivio Integrato Antifrode gestito dall'IVASS;

4. **evasione dell'obbligo assicurativo** – nel condividere l'introduzione di un sistema integrato di controllo telematico, l'IVASS ne sottolinea la dipendenza dalla qualità e tempestività dei dati e auspica un coordinamento esplicito con l'articolo 38 del disegno di legge di bilancio 2027 (raffronto delle banche dati sui veicoli da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) e con l'elenco dei veicoli non assicurati previsto dall'articolo 31 del D.L. n. 1/2012, assicurando modalità semplici di rettifica per evitare sanzioni erronee;
5. **trasparenza e comparabilità delle offerte** – l'IVASS rileva i limiti attuali di PREVENTIVASS (prezzi non allineati agli altri canali distributivi, omissione di sconti e clausole rilevanti, impossibilità di quotare le garanzie accessorie) e propone di: (i) obbligare le imprese a quotare il contratto base al prezzo minimo dei prodotti commercializzati; (ii) aggiornare il Modello Elettronico, includendo i dati del conducente e le garanzie accessorie; e (iii) sanzionare nel CAP il rifiuto o l'elusione dell'obbligo a contrarre sulla base dei preventivi emessi tramite PREVENTIVASS;
6. **coordinamento e semplificazione normativa** – l'IVASS condivide l'esigenza di razionalizzare il CAP, eliminando le disposizioni superate o duplicate e chiarendo il rapporto tra fonti primarie e regolamentazione secondaria, con un regime transitorio che assicuri la continuità dei contratti e delle procedure liquidative e conceda agli operatori tempi adeguati per gli adattamenti necessari.

Considerazioni finali

La memoria dell'IVASS condivide gli obiettivi della riforma, ma ne propone un'architettura in parte diversa: una Delega più snella, incentrata su principi, presìdi e risultati attesi, con tempi di attuazione più distesi e un ampio rinvio alla regolamentazione secondaria per i profili tecnici.

Tra i temi di maggiore interesse per gli operatori emergono l'evoluzione dei meccanismi di personalizzazione del premio (anche tramite i dati EDR), i limiti all'utilizzo di indicatori antifrode in fase assuntiva, i nuovi obblighi di alimentazione delle banche dati antifrode e il possibile rafforzamento di PREVENTIVASS.

Le misure, come delineate nelle fonti allo stato disponibili, potrebbero incidere in modo significativo sui modelli tariffari, assuntivi e liquidativi delle imprese attive nel ramo RC auto.

Pills

Assicurazioni



Per ulteriori informazioni, si prega di contattare:

Gian Paolo Tagariello
gtagariello@legance.it

Armenia Riviezzo
ariviezzo@legance.it

Luca Bendin
lbendin@legance.it